



Co-funded by
the European Union

INCLUDED

Promuovere l'occupazione inclusiva nel settore GLAM
attraverso l'innovazione aperta



Risultato 4.1 - INCLUDED Manuale del laboratorio vivente

Elaborato da VINCO

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'OeAD-GmbH. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenute responsabili.



Indice dei contenuti

1. Il progetto	2
1.1 WP 4 - centri per l'occupazione inclusiva nel settore GLAM.....	2
1.2 Importanza dei Living Labs per il progetto	3
1.3 Principali indicatori	3
2. Living lab	4
2.1 Definizione di Living lab	4
3. Come creare i Living Labs	7
3.1 Preparazione.....	8
3.2 Co-creazione nei Living Labs.....	11
3.3 Ruoli nella gestione dei Living Labs	12
3.4 Attori nei Living lab.....	13
3.5 Risoluzione dei problemi	14
3.6 Definizione delle barriere	16
4. Esecuzione dei Living lab	18
4.1 Sessioni di co-progettazione.....	18
4.2 Laboratori partecipativi	19
5. Laboratori di inclusione sociale	21
5.1 SYNCLUSIVE	21
5.2 P-WILL.....	23
6. Modelli per i living lab del progetto INCLUDED	24
Risorse.....	28



Co-funded by
the European Union

1. Il progetto

"INCLUDED - Promuovere l'occupazione inclusiva nel settore GLAM attraverso l'Open

Innovation" è un progetto Erasmus+ che promuove l'inclusione sociale e mira a migliorare l'accesso alle persone con minori opportunità, soprattutto alle persone con disabilità, in particolare alle persone con disturbi dello spettro autistico (ASD), attraverso un approccio proattivo e aperto all'innovazione per l'occupazione inclusiva nel settore delle gallerie, biblioteche, archivi e musei (GLAM).

INCLUDED si occupa del reclutamento inclusivo del lavoro nel settore GLAM, in quanto queste istituzioni culturali sono considerate agenti di cambiamento sociale e quindi dovrebbero dare l'esempio di una società inclusiva, plasmare il futuro del settore ma anche guidare i cambiamenti della società e alimentare l'inclusione sociale. Le persone con disabilità sono tra le prime escluse dal mercato del lavoro e il progetto INCLUDED cerca di interrompere questa tendenza, invertendo il paradigma nel settore GLAM.

Il consorzio transnazionale INCLUDED: Vinco (Austria), SYNTHESIS CENTER FOR RESEARCH AND EDUCATION LIMITED (Cipro), Brainplus GmbH (Austria), ACADEMY OF ENTREPRENEURSHIP (Grecia), EURELATIONS GEIE (Italia), Asociacija MINTIES BITĖS (Lituania).

Visitate il sito web del progetto INCLUDED:

<https://included-project.eu>

1.1 WP 4 - centri per l'occupazione inclusiva nel settore GLAM

Il WP4 si concentra sulla progettazione di centri orientati al futuro che promuovano l'occupazione inclusiva nel settore GLAM. Il primo risultato fisico di questo WP è il Manuale dei Living Labs INCLUDED, che mira a definire i capisaldi dell'approccio dei Living Labs, le modalità di creazione dei Living Labs e il loro utilizzo pratico per le questioni legate all'inclusione sociale.

In questo WP, ogni partner istituirà Living Labs interdisciplinari per l'occupazione inclusiva nel settore GLAM, conducendo conferenze online che mirano a definire possibili modi per sostenere l'occupazione inclusiva nel settore GLAM a livello locale e/o regionale.

In un primo momento, verranno delineati gli obiettivi e i principali indicatori da raggiungere, per garantire che tutti i partner possano iniziare ad attuare i loro Living Lab a livello locale/regionale. Inoltre, verrà spiegato l'approccio dei Living Lab per garantire che tutti i



Co-funded by
the European Union

partner pensino e lavorino in modo simile. Per sottolineare l'importanza dei Living Lab, parte successiva del manuale verranno illustrati alcuni esempi concreti. Infine, il manuale presenterà modi concreti per iniziare a fare rete e creare Living Lab nell'ambiente organizzativo dei partner.

1.2 Importanza dei Living Labs per il progetto

Le reti locali e/o regionali sotto forma di Living Labs saranno fondamentali per assicurare l'impatto e la sostenibilità del progetto a medio e lungo termine. Attraverso la creazione di Living Labs per l'occupazione inclusiva, le organizzazioni partner potranno coinvolgere i gruppi target e garantire che i risultati del progetto abbiano un impatto su un insieme più ampio di organizzazioni in ogni Paese.

Quindi, oltre all'elaborazione di misure e azioni concrete relative all'occupazione inclusiva, questi Living Labs faciliteranno la diffusione dei risultati, il loro sfruttamento e la sostenibilità, rendendo tutti i risultati del progetto noti e disponibili alle istituzioni che potranno continuare a utilizzarli anche dopo la fine del progetto.

1.3 Principali indicatori

Numero di membri registrati	min. 20 membri per partner
Numero di stakeholder coinvolti nelle attività di LL	min. 25 stakeholder per partner
Numero di rapporti di raccomandazione politica inviati a partner esterni	min. 30 rapporti inviati per partner



Co-funded by
the European Union

2. Living lab

Il capitolo 2 si concentra sugli aspetti teorici relativi al concetto di Living Labs in generale e sul loro ruolo nell'inclusione sociale in particolare. Infine, verranno presentati alcuni suggerimenti e modelli concreti per l'implementazione dei Living Lab a livello locale, al fine di favorire il processo di occupazione inclusiva nel settore GLAM.

2.1 Definizione di Living lab

Un Living Lab è un **approccio innovativo e aperto** alla ricerca e allo sviluppo che coinvolge ambienti e utenti del mondo reale nella co-creazione, sperimentazione e validazione di nuove tecnologie, prodotti o servizi per creare un impatto sostenibile. I Living Lab sono nati come strumento per colmare il divario esistente tra le soluzioni innovative e le esigenze reali degli utenti finali.

Per questo motivo, i Living Labs hanno abbandonato l'ambiente tradizionale del laboratorio e si sono aperti ad ambienti reali per co-creare con gli utenti finali innovazioni di valore che si adattassero alle loro esigenze. (healthcarelivinglab.cat, 2022)

Negli anni '70, la progettazione cooperativa con il coinvolgimento degli utenti è stata implementata per la prima volta in Scandinavia. Negli anni '80 questo approccio è stato utilizzato in tutta Europa e gli strumenti informatici sono stati impiegati per esperimenti sociali in contesti reali. Infine, sono state avviate iniziative digitali nelle città per connettere cittadini, imprese e responsabili politici.

Questo concetto ha portato al concetto di Living Labs, pubblicato per la prima volta dalla MIT PlaceLab Foundation nel 1999. Questo è stato il punto di partenza per promuovere l'innovazione aperta nel nuovo millennio. Da allora, i Living Labs sono visti come ecosistemi di innovazione aperta incentrati sull'utente, con l'obiettivo di collegare strettamente utenti finali e innovazioni per creare soluzioni di valore. (healthcarelivinglab.cat, 2022)

I Living Labs sono essenzialmente una piattaforma in cui ricercatori, imprese, enti pubblici, utenti e molti altri collaborano per progettare, prototipare e valutare soluzioni in un contesto reale. I Living Labs operano come **intermediari tra le diverse parti interessate** e possono essere istituiti per sostenere le innovazioni in diversi settori come la salute e il benessere, la cultura, l'innovazione sociale, l'inclusione sociale, l'istruzione e molti altri. (Rete europea dei Living Labs. enoll.org.4.3.2024)



Co-funded by
the European Union

Pertanto, i Living Labs devono offrire una struttura metodica, tecnologica e spaziale che stabilisca una sorta di ambiente di vita reale con una forte attenzione alla ricerca e alla progettazione incentrata sull'utente. I Living Labs dovrebbero ottenere soluzioni pragmatiche, aggiustamenti e compromessi che abbiano un impatto sulla vita reale. (Pentzold/Rothe/Bischof, 2023)

Nel progetto INCLUDED, la creazione di Living Labs si concentra sul **sostegno all'occupazione inclusiva nel settore GLAM** a livello locale e/o regionale. Questi laboratori interdisciplinari gruppi di esperti dovrebbero fungere da centri di prospettiva ed elaborare strategie congiunte e

misure che promuovono l'occupazione inclusiva. **Il valore comune di tutti gli attori coinvolti** è la chiave del successo.

Come mostrato nella **figura 1**, l'implementazione dei Living Lab deve considerare alcuni aspetti fondamentali per coinvolgere il maggior numero possibile di stakeholder e raggiungere il massimo impatto possibile.

La partecipazione e la co-creazione del maggior numero di parti coinvolte è il fattore di successo più importante. Nel progetto INCLUDED saranno soprattutto le istituzioni che supportano persone con diversi disturbi dell'apprendimento o dello sviluppo e i responsabili delle politiche pubbliche (ad esempio i comuni). A causa della privacy dei dati e per evitare la stigmatizzazione, le persone con disabilità saranno contattate ma non è obbligatorio che partecipino ai focus group. **L'organizzazione** sarà curata dagli stessi partner del progetto, pianificando e implementando diversi formati in **un contesto multimetodo** per la co-creazione da parte di tutti i membri del gruppo in sessioni plenarie e in focus group più piccoli - virtuali e in presenza. Infine, il **coinvolgimento attivo** di tutti i membri sarà promosso dai leader del gruppo per ottenere risultati che abbiano un forte impatto sull'occupazione inclusiva nel settore GLAM a livello locale e/o regionale.

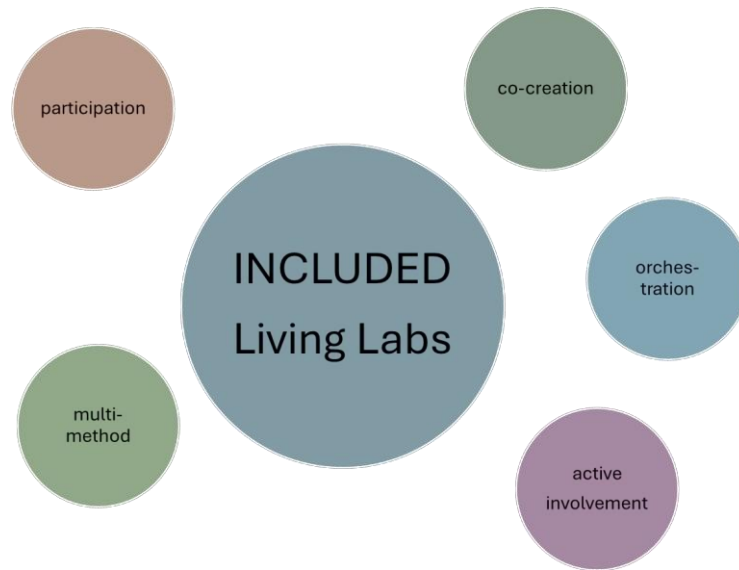


Figura 1. Aspetti chiave nell'implementazione dei Living Lab (figura propria, 2024)

La frase seguente riassume l'approccio dei Living Labs utilizzato nel progetto INCLUDED:

"I Living Labs sono ambienti per l'innovazione e lo sviluppo in cui gli utenti sono esposti a nuove soluzioni ICT in contesti (semi)realistici, nell'ambito di studi a medio o lungo termine"



Co-funded by
the European Union

3. Come creare i Living Labs

(ACSELL, n.d.)

Nella creazione o nell'allestimento di un Living Lab, è necessario considerare alcuni elementi chiave che possono descritti come segue:

1. Definire l'ecosistema

In primo luogo, è necessario definire l'ecosistema del laboratorio vivente e mappare i possibili partner principali attraverso una semplice ricerca a tavolino. Questi partner principali hanno il ruolo di supportare gli utenti e i clienti del rispettivo laboratorio. L'ecosistema del laboratorio vivente può essere definito come una cooperazione per l'innovazione aperta guidata dagli utenti tra attori appartenenti a quattro gruppi di attori principali.

- Attori pubblici (ad es. autorità pubbliche, fornitori di assistenza sanitaria, fondi sanitari, ecc.)
- Attori privati (cioè attori economici, fornitori privati di assistenza sanitaria, compagnie di assicurazione, grandi reti/cooperazioni, ecc.)
- Istituzioni della conoscenza (ad es. università, centri di competenza, ecc.)
- Utenti finali/persona (ad es. cittadini, operatori sanitari, personale di assistenza, ecc.)

2. Co-creazione di un piano strategico con le parti interessate

Una volta che il lavoro preparatorio ha definito l'ecosistema e i prerequisiti per la creazione del laboratorio vivente, è importante co-creare un piano strategico forte con gli stakeholder concreti. Questa fase definisce il concetto e la struttura del laboratorio vivente stesso. Ciò include i seguenti aspetti: la definizione di una dichiarazione di missione, la descrizione degli obiettivi strategici e operativi, le punte di diamante, l'ambito e il focus del laboratorio vivente e le sue future attività principali. Nello sviluppo del laboratorio vivente si devono considerare anche le infrastrutture e la sede!

Durante questa fase, si raccomanda di implementare i seguenti compiti fin dall':

3.1 Preparazione

(Laboratorio oPEN, 2023)

Quando si crea un Living Lab, è essenziale pensare a: *chi, perché, come* e *cosa* della struttura.

- **Chi:** considerare diversi ruoli all'interno del team interno del Living Lab. È dimostrato che la collaborazione interdisciplinare favorisce le innovazioni. L'équipe del Living Lab potrebbe includere ruoli come il responsabile del Living Lab, il project manager, il responsabile dei piloti, il responsabile del panel, lo specialista dell'interazione umana e lo specialista della comunicazione.
- **Perché:** creare una visione e una missione comuni per il Living Lab, pensando ai suoi valori, obiettivi e finalità.
- **Come:** riguarda le regole, i processi, i metodi e gli strumenti utilizzati per sviluppare le soluzioni. Per facilitare il processo di co-progettazione sono stati sviluppati numerosi strumenti, molti dei quali sono elencati nei capitoli successivi.
- **- Cosa:** mira a definire i diversi ambiti, progetti e attività dei Living Labs. Per INCLUDED, i campi potrebbero essere, ad esempio, l'educazione speciale, l'educazione in generale, la pubblica amministrazione, le istituzioni culturali, le associazioni di persone con disabilità, ecc.

Nei Living Labs INCLUDED, l'obiettivo è sostenere l'occupazione inclusiva nel settore GLAM a livello locale e/o regionale.

Criteria di selezione degli stakeholder:

- Esperienza a valore aggiunto:** Lo stakeholder deve avere un'esperienza rilevante ed essere in grado di contribuire al miglioramento delle condizioni attuali e alla risoluzione degli ostacoli all'inclusione sociale, oltre a offrire valore nel contesto locale, regionale e nazionale.
- per la co-creazione:** Si raccomanda che gli stakeholder coinvolti abbiano un'esperienza di know-how su come la formazione e le attività possono essere create, sviluppate e implementate in modo collaborativo per promuovere un senso condiviso di agenzia, empowerment e proprietà delle decisioni e delle azioni.



Co-funded by
the European Union

- c. **Impegno:** Impegno verso l'ambito del progetto e gli obiettivi stabiliti nei Living Labs. Lo stakeholder deve contribuire a garantire che le esigenze espresse dai gruppi target siano riconosciute e soddisfatte, che le risorse siano allocate in modo efficace e che i gruppi target siano attivamente coinvolti nella co-progettazione e nell'esecuzione delle attività previste.
- d. **Efficacia e fattibilità** della comunicazione: Le parti interessate stabiliscono uno standard per una comunicazione efficace che sia fattibile e vantaggiosa per le persone e le comunità e che sia il mezzo più efficiente per risolvere un particolare problema che i Living Labs affronteranno.
- e. **Questioni di inclusione sociale e diversità:** Gli stakeholder coinvolti devono dimostrare come vengono gestite le questioni relative alla diversità e all'inclusione sociale, nonché come vengono serviti i loro gruppi target.

sono stati in grado di migliorare la loro qualità di vita grazie all'approccio dell'istituzione interessata.

Trova i contatti

Dopo un primo brainstorming, è necessario effettuare una ricerca intensiva sul web per definire tutti i contatti necessari a livello locale e regionale che rientrano nei gruppi target indicati.

Esistono tre diversi tipi di contatti e, sebbene si possa iniziare con i contatti più vicini, alla fine si includeranno nella rete tutti e tre i tipi di contatti:

- **Contatto caldo:** Una persona/organizzazione che si conosce bene e con la quale si ha un legame diretto.
- **Contatto caldo:** Una persona/organizzazione con cui si ha un legame, ma che non si conosce personalmente.
- **Contatto freddo:** Una persona/organizzazione con cui non si ha alcun legame.

La mappatura degli stakeholder gioca un ruolo fondamentale in questa fase e il risultato di questa fase è un elenco di possibili stakeholder/partecipanti da contattare.



Co-funded by
the European Union

2. Scegliete il metodo di contatto (utilizzate i moduli di sondaggio già pronti!)

- Mailing
- Telefonate
- Riunioni online
- Riunioni faccia a faccia
- Partecipare a eventi legati ai temi del progetto

3. Preparazione dei webinar sul dialogo digitale

- Pianificare gli argomenti di base da trattare nei webinar.
- Definire domande concrete per coinvolgere i membri del LL.
- Preparate una breve presentazione per introdurre voi stessi e il progetto.
- Se necessario, chiedete il contributo di specialisti esterni.

4. Conduzione dei webinar

- Spiegate in poche righe il progetto e i suoi obiettivi.
- Sottolineare la necessità di una collaborazione interdisciplinare.
- Evidenziare i vantaggi di far parte di un Living Lab e il suo impatto sull'occupazione inclusiva.
- Cercate di definire insieme le misure di follow-up e di stabilire misure di follow-up concrete.
- Documentate il webinar con schermate.



Co-funded by
the European Union

5. Seguito

- Seguire tutti gli interlocutori raggiunti.
- Quando si incontra una persona per la prima volta, si hanno 48 ore di tempo per seguirla prima che si dimentichi completamente di noi.
- Contattateli per ringraziarli della loro collaborazione e per esprimere il vostro piacere averli nella vostra rete.
- Tenetevi in contatto periodicamente per aggiornarli sull'andamento del progetto, ma senza esagerare.

3.2 Co-creazione nei Living Labs

Il processo co-creativo nei Living Labs INCLUSI può riferirsi alla co-progettazione di processi, mentalità e principi. Prevede:

- condivisione del potere
- dare priorità alle relazioni
- utilizzando strumenti partecipativi
- costruire la capacità

In base ai 4 principi sopra citati, l'idea è quella di co-progettare, co-pianificare, co-scoprire, co-consegnare, co-valutare e quindi co-produrre (McKercher, K. A. (2020)).

I fondamenti concettuali e metodologici, così come gli obiettivi e le attività del progetto, saranno condivisi in modo esplicito e diretto con gli stakeholder coinvolti attraverso l'uso delle risorse e dei risultati sviluppati nei WP2 e WP3. Ciò garantirà un approccio coesivo al processo di co-creazione delle attività di ricerca appositamente create. Ciò garantirà che ogni partecipante utilizzi lo stesso quadro teorico e metodologico per tutti i progetti pilota specificamente concepiti.

Risorse per la co-creazione:

Toolkit per la co-creazione <https://unalab.enoll.org/>

Toolkit comunitario MED sociale e creativo <https://talìa.enoll.org/>



Co-funded by
the European Union

Toolbox for Co-creation Journeys
[content/uploads/2019/09/toolkit-27092019-1.pdf](https://siscodeproject.eu/wp-content/uploads/2019/09/toolkit-27092019-1.pdf)

[https://siscodeproject.eu/wp-](https://siscodeproject.eu/wp-content/uploads/2019/09/toolkit-27092019-1.pdf)

3.3 Ruoli nella gestione dei Living Labs

(Laboratorio oPEN, 2023)

La creazione di un nuovo Living Lab come nel progetto INCLUDED richiede la definizione di alcuni ruoli. Naturalmente, è possibile unire i ruoli, soprattutto quando il Living Lab è piccolo e in fase iniziale come nel progetto INCLUDED.

Responsabile del Living Lab

Gestisce le attività quotidiane del Living Lab, sviluppa progetti assicurando che il Living Lab sia mantenuto e utilizzato in modo efficace e sostenibile dagli utenti previsti e crea valore per gli stakeholder. È l'iniziatore e il custode della strategia del Living Lab.

Responsabile di progetto

Responsabile della gestione dell'intero Living Lab. Responsabile della pianificazione, dell'approvvigionamento e dell'esecuzione del progetto, con un ambito, una data di inizio e una data di fine definiti. Questa persona è solitamente impiegata dal Living Lab e potrebbe potenzialmente ricoprire altri ruoli interni.

Responsabile del pannello

Recluta e interagisce con un panel di cittadini, utenti e altri attori coinvolti nelle attività di test e valutazione. È responsabile dell'identificazione degli utenti da coinvolgere nel processo e dell'interazione con loro (insieme allo Specialista dell'interazione umana). Pianifica e coordina l'interazione con il panel e il responsabile della comunicazione tra gli stakeholder e le attività nei progetti pilota, ed è responsabile della gestione degli stakeholder, dell'impegno/raccolta dei cittadini e della co-creazione.



Co-funded by
the European Union

Responsabile Pilota

Facilita l'implementazione e il test dell'innovazione sviluppata nel Living Lab, pianifica, coordina e realizza sperimentazioni nel mondo reale incentrate sugli utenti e coordina l'interazione tra gli altri ruoli (innovatori, utenti, proprietari del problema e project manager). Inoltre, coordina le interazioni tra gli altri ruoli esterni (innovatori, utenti, proprietari dei problemi, ecc.).

Specialista dell'interazione umana o ricercatore

Si occupa dell'analisi dei risultati di diversi metodi di interazione umana incentrati sull'utente, della pianificazione del processo di innovazione, della progettazione di concetti e principi, degli studi sulle esigenze, dei test e delle valutazioni, nonché della sperimentazione della soluzione nel contesto reale prima dell'implementazione.

Specialista della comunicazione

Si occupa della comunicazione delle attività di Living Lab, ad esempio sui social network o attraverso il sito web di Living Lab. Gestisce la comunicazione interna ed esterna, prepara ed esegue piani strategici di comunicazione. L'obiettivo è fornire un flusso efficace di informazioni tra il Living Lab e i diversi gruppi di stakeholder.

3.4 Attori nei Living lab

(Laboratorio oPEN, 2023)

Nei Living Labs, più soggetti cooperano in team interdisciplinari per individuare e definire soluzioni innovative. Pertanto, i membri dei Living Labs possono essere suddivisi in diversi gruppi, che sono i seguenti:

Utilizzatori

Questi sono i "clienti" del rispettivo Living Lab e lo utilizzeranno per co-creare soluzioni innovative.



Co-funded by
the European Union

Abilitatori

Queste persone sono essenziali per fornire risorse, come le persone della pubblica amministrazione o dei comuni. Sono fondamentali per sostenere le attività di un Living Lab.

Fornitori

I fornitori possono essere piccole aziende o enti educativi che forniscono infrastrutture o servizi da utilizzare nelle attività del Living Lab.

Ricercatori

Questo dovrebbe essere il gruppo più numeroso tra quelli rappresentati nei Living Lab INCLUSI, perché genera e struttura la conoscenza del Living Lab. Si tratta principalmente di personale di istituzioni educative o culturali o di associazioni attive nei servizi del mercato del lavoro o nel sostegno alle persone con disabilità.

Infine, la co-creazione interdisciplinare dipende principalmente da gruppi di lavoro eterogenei che lavorano congiuntamente per individuare il potenziale di **sostegno all'occupazione inclusiva nel settore GLAM**.

3.5 Risoluzione dei problemi

(Laboratorio oPEN, 2023)

Il primo passo di ogni progetto Living Lab è la comprensione del problema o della sfida. Ciò avviene attraverso l'empatia con gli utenti, l'integrazione delle parti interessate e la definizione delle barriere. Il tipo di metodo o strumento da utilizzare dipenderà dalla sfida.

Negli INCLUDED Living Labs, il problema è la sottorappresentazione delle persone con disturbi dell'apprendimento e/o dello sviluppo, principalmente nello spettro ASD, nel settore GLAM.

Albero dei problemi

La cosiddetta "tecnica dell'albero dei problemi" è un modello comune nell'analisi dei problemi e consente una mappatura strutturata e particolarmente completa dei problemi, considerando i diversi aspetti che li causano e che portano a diverse conseguenze.

I passi da seguire utilizzando un albero dei problemi sono i seguenti:

- In primo luogo, è importante definire un problema e metterlo al centro dell'albero: il tronco rappresenta il problema principale.
- Quindi, aggiungere le diverse cause del problema scelto nello spazio delle radici, pensando a politiche, sociali, tecniche e altri tipi di cause possibili.
- Nelle foglie e nei rami mettete gli effetti o le conseguenze del problema.
- Una volta terminato il primo albero, è possibile scegliere una delle linee (causa - problema - conseguenza) e creare alberi più piccoli in base alla linea scelta.

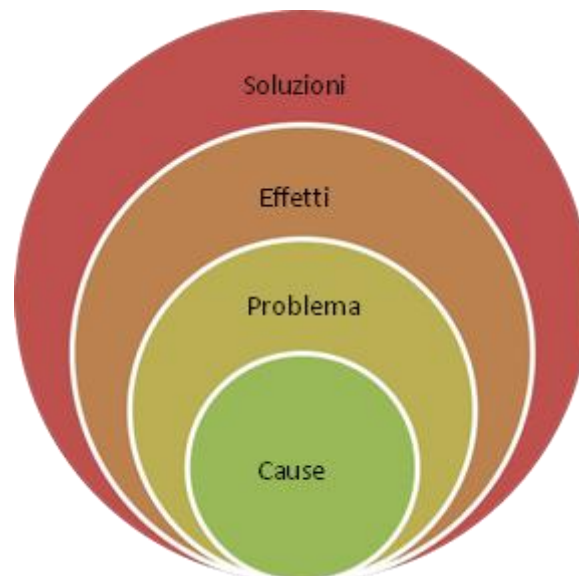


Figura 2: Modello ad albero dei problemi figura propria; cfr. Laboratorio oPEN, 2023)



Co-funded by
the European Union

3.6 Definizione delle barriere

(Laboratorio oPEN, 2023)

Prima di iniziare la co-progettazione e di sviluppare idee per le soluzioni nel processo di problem-solving, è importante definire le barriere e come affrontarle.

Le barriere possono essere:

- Politica
- Economico
- Sociale
- Tecnologico
- Ecologico
- Legale

A livello di comunità, i fattori e gli ostacoli alla partecipazione e all'azione possono essere meglio compresi utilizzando lo strumento delle barriere per pensare a come rimuovere le barriere e facilitare le pratiche positive o aggiungere barriere per ridurre le pratiche negative.

Il modello riportato nella pagina seguente dovrebbe aiutarvi a individuare le barriere esistenti nel vostro Living Lab INCLUSO.



Co-funded by
the European Union

Mappatura delle barriere

Politica	Economico	Sociale
Tecnologico	Ecologico	Legale

Tabella 1: Mappatura delle barriere



Co-funded by
the European Union

4. Esecuzione dei Living lab

Dopo aver completato tutti i compiti preparatori, è il momento di iniziare con le prime sessioni di co-progettazione dei laboratori partecipativi con i membri del gruppo.

4.1 Sessioni di co-progettazione

Ecco alcuni consigli per gestire le sessioni di co-progettazione:

Prima della sessione, non dimenticate di controllare tutti i dispositivi digitali, soprattutto per gli eventi ibridi, compresa la configurazione del suono e il software di supporto, come mentimeter e miro.

- Pensate ai materiali per la facilitazione, preparate una lista di controllo e verificate che tutto sia pronto.
- Preparare un elenco dei partecipanti, assegnare i ruoli chiave nel workshop, informare i partecipanti nel caso in cui debbano preparare qualcosa.
- Preparate un ordine del giorno e condividetelo con i partecipanti prima della sessione.
- Garantire la diversità delle attività proposte e la rappresentanza della quadrupla elica.
- Controllare tutti i materiali di supporto (post it, matite, fogli, a fogli mobili) prima della sessione.
- Co-progettare significa creare insieme> per avere più tempo da dedicare a attività collaborative rispetto a una conferenza di tipo "uno-a-molti".
- Pianificare diversi tipi di sessioni: uno-a-molti (ad esempio, breve introduzione, spiegazione regole, presentazione dei risultati della sessione), individualmente (ad esempio, brain storm), in piccoli gruppi (ad esempio, costruzione e classificazione delle idee, mappatura degli stakeholder).
- Pensate a dei rompicapriccio per iniziare la sessione (potete usare quelli esistenti o crearne di vostri, adatti alla vostra sessione specifica).



4.2 Laboratori partecipativi

È anche possibile organizzare workshop partecipativi. Per mobilitare, co-progettare soluzioni, coinvolgere e responsabilizzare i diversi attori, i Living Labs dovrebbero avere un'idea di come organizzare e gestire un workshop partecipativo.

Ecco alcuni suggerimenti cosa pensare:

- Trovare un equilibrio tra parti informative e pratiche.
- Aiutare le persone a sentirsi a proprio agio, creando un ambiente amichevole.
- Incoraggiare le persone a condividere informazioni, idee, preoccupazioni e conoscenze.
- Sostenere l'apprendimento attivo.
- Aiutare le persone a comunicare in modo efficace.
- Gestione delle dinamiche di gruppo.
- Mantenere il workshop pratico e rilevante.
- Invitare i partecipanti ad assumersi la responsabilità del processo di apprendimento e condivisione.

I facilitatori dei laboratori partecipativi si assicurano che tutti abbiano le stesse opportunità di partecipazione. Attraverso l'ascolto attivo e le domande, devono dimostrare che il contributo di ciascuno è prezioso. I facilitatori aiutano i partecipanti a sviluppare le capacità di comunicazione promuovendo discussioni e scambi. È importante pensare in

termini di "prima-durante-dopo" quando si organizza un workshop. Le domande da porsi sono le seguenti:

- Qual è l'obiettivo principale del workshop (scegliere gli strumenti pertinenti)?
- Chi sarà coinvolto? Quante persone parteciperanno? Quali gruppi di stakeholder devono essere coinvolti?
- Dove si il workshop?
- Quanto tempo ci ?
- Quanti facilitatori sono necessari? Quali sono i loro ruoli?
- Chi altro potrebbe partecipare, co-organizzare, facilitare?
- Quali metodi e strumenti saranno utilizzati per le attività di partecipazione?
- Quanto costerà e come verrà pagato?
- Quale sarà il programma? Come inizierà? Come deve essere comunicato ai partecipanti?



Co-funded by
the European Union

- Quali sono i migliori canali di comunicazione secondo il pubblico?
- Quali lingue saranno utilizzate?

- Come verrà gestita la logistica e da chi? È necessario del personale di supporto aggiuntivo?
- Cosa inviare ai partecipanti prima del workshop? Dopo il workshop?
- Quali materiali (visivi, audio, ecc.) saranno necessari durante il workshop?
- Quali sono le attrezzature tecniche necessarie?
- Quali potrebbero essere i risultati del workshop (testi scritti, post, audio, video, ecc.)? Chi sarà responsabile di questi risultati, come saranno comunicati e con chi?
- Quale sarà il follow-up dopo il workshop?

Considerando tutti questi aspetti, la gestione dei Living Lab INCLUSI sarà divertente e fruttuosa per tutti i partecipanti. Infine, l'occupazione inclusiva nella vostra comunità locale/regionale beneficerà di tutti i vostri sforzi congiunti.



Co-funded by
the European Union

5. Laboratori di inclusione sociale

I seguenti esempi dovrebbero fornire le indicazioni necessarie per capire come possono funzionare i Living Lab nel campo dell'inclusione sociale e dell'imprenditorialità inclusiva, in particolare nell'ambito di progetti europei

5.1 SYNCLUSIVE

SYNCLUSIVE è un progetto di ricerca e innovazione che sperimenta e studia un approccio innovativo, integrale e interdisciplinare per stimolare l'inclusione dei gruppi vulnerabili nel mercato del lavoro. Il progetto è portato avanti da sedici organizzazioni di ricerca, accademiche, stakeholder e PMI in tutta Europa. Utilizza i Living Labs come approccio di ricerca centrale.

Sono stati quattro Living Lab:

Amersfoort - Paesi Bassi

La regione del mercato del lavoro di Amersfoort presenta un numero elevato, ma stabile, disoccupati. Allo stesso tempo, molti datori di lavoro della regione di Amersfoort hanno sempre più difficoltà a trovare personale capace.

I principali gruppi vulnerabili coinvolti nel Living Lab sono giovani disoccupati da più di un anno, con poca o nessuna esperienza lavorativa, spesso di origine migrante, con disabilità o salute cronica.

Il Living Lab è progettato e realizzato da TNO, dal Comune di Amersfoort e dall'Università di Tilburg.

Sofia - Bulgaria

Le donne di 55 anni e più devono affrontare diverse sfide nell'accesso al mercato del lavoro. Queste donne hanno, tra l'altro, un basso livello di competenze digitali (29% rispetto al 58% dell'UE, DESI 2020) e i più bassi tassi di partecipazione all'apprendimento degli adulti nell'UE (2% rispetto all'11% dell'UE, indagine sulla forza lavoro dell'UE).

Le donne over 55 sono il principale gruppo vulnerabile da coinvolgere nel Sofia Living Lab. Il Living Lab è progettato e realizzato da Sofia Development Association e ARC Fund.



Co-funded by
the European Union

Kokkola - Finlandia

L'inclusione di un maggior numero di persone poco qualificate nella forza lavoro è importante per garantire un benessere economico sostenibile in un mercato del lavoro che invecchia e si restringe. La percentuale di persone con disoccupazione di lunga durata è aumentata ed è rimasta elevata (Statistics Finland, 2019; OECD 2020), ma una parte significativa di questo gruppo vorrebbe tornare a lavorare ed è in grado di farlo.

I principali gruppi vulnerabili coinvolti nel Living Lab sono i disoccupati di lunga durata (oltre un anno) o gli individui con ripetuti periodi di disoccupazione.

Il Living Lab è progettato e realizzato dal FIOH e dalla città di Kokkola.

Portogallo

Molti giovani non riescono a trovare un lavoro sostenibile a causa della mancanza di accesso a informazioni, consulenze, contatti e sostegno adeguati o a causa della discriminazione. Il numero di giovani disoccupati è elevato (18-24 anni: 13%). I giovani provenienti da ambienti svantaggiati e da particolari minoranze etniche hanno una probabilità sproporzionata di essere disoccupati.

Il Living Lab si concentrerà sui giovani disoccupati (di età inferiore ai 30 anni) che hanno difficoltà a entrare nel mercato del lavoro e che non hanno le competenze tecniche e comportamentali per essere occupabili.

Il Living Lab è progettato e realizzato da ISCTE, REDO, PACT, IEFP, TermCerto e LAO. Fonte: <https://synclusiveproject.eu> (4.3.2024)



Co-funded by
the European Union

5.2 P-WILL

L'**obiettivo principale** del Platform Work Inclusion Living Lab (P-WILL) è quello di costruire una rete multistakeholder interdisciplinare e transdisciplinare a livello europeo che includa responsabili politici, leader del settore, organizzazioni della società civile, designer, ricercatori e le principali iniziative in corso a livello internazionale, per favorire l'emergere di scenari alternativi nell'ambito del lavoro su piattaforma.

P-WILL promuove la prospettiva intersezionale di genere della PE e l'inclusione attraverso l'aumento del benessere, della giustizia economica e dei diritti per i collettivi tradizionalmente esclusi (TEC), allineando al contempo la PE con il Pilastro UE dei diritti sociali e gli SDG.

Gli **obiettivi di P-WILL** sono:

- Discutere e criticare gli elementi attuali del discorso sul lavoro su piattaforma, incorporando un approccio femminista intersezionale e proponendo una definizione più ricca e inclusiva del fenomeno.
- Favorire un approccio interdisciplinare sociale e tecnico all'educazione fisica.
- Sviluppare una comprensione più approfondita dell'impatto dell'espansione della PE collegata al COVID-19 sui collettivi tradizionalmente esclusi.
- Promuovere risultati transdisciplinari PE orientati all'azione e basati sull'evidenza, colmando il divario tra società, scienza, industria e politica attraverso la co-creazione di idee nuove e dal basso verso l'alto per sfidare e migliorare le raccomandazioni delle istituzioni politiche, i modelli alternativi di progettazione delle piattaforme e le linee guida di progettazione tecnica.
- Stabilire le basi per un ulteriore sviluppo della ricerca che tenga conto del Pilastro europeo dei diritti sociali e degli SDG, rafforzando le capacità europee di ricerca e innovazione.

P-WILL è organizzato intorno a cinque **gruppi di lavoro**:

- WG1 Piattaforma di lavoro esplorazione del quadro olistico inclusivo
- WG2 Modelli organizzativi e piattaforme di lavoro
- WG3 Tecnologie digitali e modelli di dati
- WG4 Strategie di mobilitazione, regolamentazione e politica
- WG5 Risultati della transdisciplinarietà e valutazione dell'impatto Fonte: <https://pwill.eu> (4.3.2024)

6. Modelli per i living lab del progetto INCLUDED

Possibili domande da utilizzare

Qual è la situazione attuale dell'occupazione inclusiva nella vostra organizzazione?

Quali cambiamenti possono essere apportati alle strategie di reclutamento inclusive? In che modo le istituzioni GLAM potrebbero promuovere una cultura di inclusione e di rispetto per le persone con disabilità?

Come possono le organizzazioni che sostengono le persone con disabilità collaborare con le istituzioni GLAM per creare processi occupazionali più inclusivi? Quale ruolo possono svolgere i servizi per l'impiego in questo sforzo?

Quali cambiamenti politici chiave ritenete siano necessari a livello locale o nazionale per promuovere l'occupazione inclusiva nel GLAM? In che modo le organizzazioni che sostengono le persone con disabilità in collaborazione con le istituzioni GLAM possono sostenere questi cambiamenti?

Quali sono le barriere organizzative o legali che incidono sull'occupazione inclusiva nel settore GLAM?

Generazione di idee nei Living Lab

Per questi esercizi:

- La quantità è più importante della qualità:

Cercate di generare il maggior numero di idee. Ciò significa che non dovete fermarvi troppo presto.

- Tempo e pressione:

Sotto pressione vengono generate molte idee (e non vengono messe subito in discussione). Molte buone idee derivano dall'ulteriore sviluppo di idee che normalmente sarebbero state scartate se esaminate più da vicino.



Co-funded by
the European Union

- C'è una regola:

Nessuna critica, nessun commento (sulle idee degli altri membri del gruppo). Il gruppo, ma anche il moderatore, deve attenersi rigorosamente a questa regola!

Metodi per generare idee

- **Photo Impulse** Per sviluppare la creatività attraverso le associazioni Per trovare nuove idee attraverso le immagini anziché le parole.

Preparazione: Macchina fotografica

Durata: 20-30 minuti.

Implementazione:

- I membri scattano foto con la fotocamera all'interno delle loro organizzazioni sull'argomento scelto (in relazione alla domanda).
- Le immagini sono presentate nel gruppo.

Cercate di trovare relazioni tra la domanda e le immagini. Ognuno dice quello che gli viene in mente.

- **Mentimetro:** www.menti.com

Diverse impostazioni possibili per la raccolta di affermazioni/idee nelle sessioni di gruppo, come nuvole di parole, valutazioni e molto altro. I risultati vengono mostrati direttamente sullo schermo e possono essere ulteriormente discussi nella sessione del Living Lab.

- **Scrittura cerebrale (metodo 6-3-5)**

Obiettivi: Generare idee creative attraverso l'associazione (simile al Brainstorming) Tutti i partecipanti sono integrati nel processo a rotazione nella fase creativa.

Preparazione e realizzazione: Ogni membro del gruppo riceve un foglio di carta di dimensioni uguali. Il foglio viene poi diviso in tre colonne (in verticale) e sei righe (in orizzontale). Il problema viene definito insieme

6 - 3 - 5 Methode Problemstellung:				
Nr.	Name	Idee 1	Idee 2	Idee 3
1				
2				
3				
4				
5				
6				

Durata: 3 minuti per turno - totale di~ 20 minuti.

Implementazione:

Fase creativa:

- Ogni persona scrive individualmente un'idea per ogni casella della prima riga.
- Il foglio viene consegnato (in senso orario).
- Il vicino legge le idee del suo predecessore e scrive le sue idee, che si aggiungono a quelle già scritte, nella riga successiva.
- I fogli vengono passati di mano in mano finché ognuno non ha di nuovo il proprio foglio Nota: ripetuto cinque volte in 6-3-5.



Co-funded by
the European Union

6 persone hanno trasmesso 3 idee per 5 volte

- Mantenere un'atmosfera rilassata.
- Non sono ammesse discussioni o critiche durante la fase di scrittura!
- Si cerca un'abbondanza di idee

Fase di selezione:

- Ora abbiamo un totale di 108 proposte

Le idee e le soluzioni proposte vengono ora combinate in aree tematiche e testate per verificarne l'utilità e la praticabilità.

Variazione di implementazione:

- Riunire gruppi di quattro o sette persone
- Ogni membro riceve tre fogli di carta
- Ogni membro scrive la propria idea in cima a ciascun foglio.
- Mano in senso orario
- Ogni membro legge le idee del suo predecessore e scrive un'idea di seguito, che si basa sull'idea già menzionata.
- I tre fogli vengono consegnati fino a quando ognuno ha di nuovo il suo foglio originale.



Co-funded by
the European Union

Risorse

Rete europea dei laboratori viventi. <https://enoll.org> (4.3.2024)

Foelstad, A. (2008). Verso un laboratorio vivente per lo sviluppo di servizi comunitari online. La rivista elettronica per le organizzazioni e le reti virtuali. Vol. 10.

Healthcarelivinglab.cat (2022). L'approccio del Living Lab: Una guida all'innovazione aperta. [Presentazione in PowerPoint \(healthcarelivinglab.cat\)](#) (4.3.2024)

Pentzold, C., Rothe, I. e Bischof, A. (2023). Living labs as third places: low-threshold participation, empowering hospitality, and the social infrastructuring of continuous presence JCOM 22(03), N02. <https://doi.org/10.22323/2.22030802>